

Conciliazione. Dagli avvocati triveneti una Pdl che instaura il modello partecipativo

«Mediazione come in Francia»

Applicazione possibile anche ai casi di separazione e divorzio

A CURA DI
Valeria Zanetti

La proposta è targata Unione Triveneta consigli dell'Ordine degli avvocati, condivisa da Aiaf (associazione italiana avvocati per la famiglia) e Unione nazionale delle Camere Civili. Sarà presentata dopodomani, a Torino, all'assemblea nazionale Aiaf.

Si tratta di un Pdl - 12 pagine, 25 articoli - che introduce un nuovo tipo di conciliazione, alternativo al contenzioso: la procedura partecipativa di negoziazione assistita da un avvocato, mutuata dal modello francese. In pratica una forma di mediazione alternativa alla conciliazione obbligatoria prevista dal Dlgs 28/2010 (in Parlamento giacciono già due proposte di modifica, ndr), entrata in vigore nel marzo scorso e contro la quale i legali di Nord

Est hanno protestato e ingaggiato, insieme ai colleghi di molti Ordini italiani e alle associazioni forensi, una battaglia culminata con un risultato concreto: l'ordinanza del Tar Lazio del 12 aprile scorso. Il tribunale amministrativo ha infatti accolto i rilievi formulati nel ricorso proposto dall'Oua (Organismo unitario dell'avvocatura), rappresentato e difeso da Giorgio Orsoni, Maria Grazia Romei e Mario Sannino, e rinviato alla Corte Costituzio-



Antonio Rosa

PRESIDENTE
UNIONE
TRIVENETA

Snellimento. Il progetto potrebbe ridurre le cause relative al diritto di famiglia

nale la valutazione sulla legittimità del testo, che «arriverà entro l'anno», ipotizza Antonio Rosa, presidente Unione triveneta. Intanto l'associazione degli Ordini nordestini ha deliberato all'inizio di aprile di promuovere forme alternative di protesta, rispetto all'astensione dalle udienze. «La procedura che proponiamo è equipollente alla conciliazione, laddove la legge già oggi prevede l'esperimento del tentativo - aggiunge - Inoltre si applicherebbe ai procedimenti di separazione, divorzio, di modifica delle loro condizioni o per la regolamentazione dei rapporti tra genitori non coniugati», ragion per cui il progetto di legge sarà presentato appunto all'assemblea Aiaf. «Si potrebbe così introdurre uno strumento per deflazionare il numero di cause riguardanti an-

che il diritto di famiglia», illustra Rosa. La procedura partecipativa di negoziazione precede l'apertura della vertenza e può essere avviata dalle parti, assistite dai rispettivi legali, per risolvere "in via amichevole", come sottolinea il primo articolo del Pdl, il conflitto insorto. È dovere deontologico dell'avvocato informare il cliente, all'atto del conferimento d'incarico, dell'opportunità offerta dall'accordo di negoziazione, che prende avvio con la redazione e sottoscrizione di una convenzione condivisa dalle parti. L'eventuale accordo raggiunto viene omologato dal giudice. Se invece nel giro di sei mesi il tentativo non riesce, si apre la vertenza, ma si salta la conciliazione prevista obbligatoriamente dalla legge attualmente in vigore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

